



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### DELIBERAZIONE N. 17/48 DEL 4.05.2023

---

**Oggetto:** Infrastrutturazione delle aree G1W e G2W del P.R.P – Retrobanchina di ponente del Porto Canale di Cagliari. Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) comprensiva dello screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.). L.R. n. 1/2019, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., D.P.R. n. 357 /1997, e s.m.i., Delib.G.R. n. 11/75 del 2021.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna (di seguito proponente), ha presentato, in data 16.9.2022 (prot. D.G.A. n. 23381 di pari data), presso il Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per l'intervento denominato "Infrastrutturazione delle aree G1W e G2W del P.R.P - retrobanchina di ponente del Porto Canale di Cagliari", ascrivibile alle seguenti tipologie:

- punto 7, lett. a) "Progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ettari";
- punto 7, lett. b) "Progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari; costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59"; parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto),

dell'Allegato B1 alle Direttive di cui alla Delib.G.R. n. 11/75 del 24.3.2021, e in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal D.M. n. 52 del 30.3.2015. Nell'area d'intervento ricorrono, infatti, le condizioni per il dimezzamento delle soglie dimensionali dell'Allegato B1, in virtù della localizzazione delle opere, atteso che le stesse interessano la fascia dei 300 metri dalla linea di battigia, su cui sussiste vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 42/2004, e s.m.i. Inoltre, tenuto conto delle disposizioni dettate dall'art. 9 della L.R. n. 1/2019, la procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. è comprensiva dello Screening per la Valutazione d'Incidenza



Ambientale (di seguito V.Inc.A.), di cui al D.P.R. n. 357/1997, e s.m.i., in quanto l'intervento è limitrofo alle seguenti aree appartenenti alla Rete Natura 2000:

- Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.) ITB040023 "Stagno di Cagliari, saline di Macchiareddu, laguna di Santa Gilla";
- Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) ITB044003 "Stagno di Cagliari".

Il progetto, il cui costo è stimato pari a circa euro 19 Mln, beneficia di finanziamenti di cui al D.M. n. 353/2020 del 13.8.2020 del Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili - Fondo investimenti e sviluppo infrastrutturale di cui alle leggi n. 232/2016, n. 205/2017 e n. 145/2018.

La proposta progettuale interessa un'area situata all'interno del Porto Canale, retrostante alla esistente banchina di ponente, che allo stato attuale si presenta sterrata, con quote del terreno variabili comprese tra 1,50 e circa 10 metri s.l.m.m.. L'area ricade nelle sottozone G1W e G2W del Piano Regolatore Portuale ed è destinata a "servizi portuali, industriali e servizi logistici". Le sottozone hanno una superficie di circa 324.000 m2, suddivise in due destinazioni urbanistiche:

- la zona G1W destinata a piazzali e banchine polifunzionali, già realizzate, avente superficie pari a circa 53.000 m2;
- la zona G2W destinata ad aree per funzioni portuali industriali e servizi logistici, estesa circa 271.000 m2, che rappresenta l'area effettiva di intervento.

Le aree sono, inoltre, suddivise in ulteriori due macrozone: quella doganale di superficie pari a circa 195.000 m2, e quella extradoganale pari a circa 129.000 m2, per complessivi 324.000 m2, nei quali si rilevano interventi già realizzati su un'area di circa 50.600 m2, tutti insistenti sull'area doganale, mentre l'area extradoganale è, ad oggi, completamente non edificata. L'intervento prevede l'infrastrutturazione dell'area, al fine di dare risposta alla domanda degli operatori economici del settore che hanno manifestato interesse ad utilizzare le superfici retrostanti la banchina per attività logistiche connesse ai traffici portuali. Nello specifico, sono previsti gli interventi di seguito sinteticamente descritti:

1. sistemazione planoaltimetrica dell'area d'intervento, per una estensione pari a circa 27 ha, che comporta la movimentazione di una volumetria di materiali pari a circa 463.000 m3, dei quali 5.000 m3 saranno smaltiti in discarica, 68.000 m3 riutilizzati per la messa in quota dei



- tracciati stradali e dei lotti, e 390.000 m<sup>3</sup> accumulati in una delle vasche di colmata, adiacenti all'area di intervento, e precisamente nella vasca n. 7 per cui si prevede un rialzo dell'argine esistente di circa 50 cm (sino alla quota di 6,80 metri);
2. viabilità, sia principale, che secondaria. La viabilità sarà costituita da un asse stradale principale, che attraversa l'area di intervento da nord-ovest verso sud-est, dello sviluppo complessivo di circa 800 metri, larghezza totale della piattaforma pari a 19 metri, costituita da due carreggiate per ogni senso di marcia, ciascuna avente banchina laterale dx di larghezza pari a 1 metro, due corsie di larghezza pari a 3,50 metri ciascuna e banchina laterale sx di larghezza pari da 0.50 metri; le due carreggiate sono separate da uno spartitraffico centrale di larghezza pari a 2 metri. L'asse stradale principale è collegato alla viabilità secondaria attraverso una rotonda che garantisce l'accesso al varco doganale e alla viabilità ordinaria interna ai lotti. La viabilità secondaria ha, invece, una larghezza pari a 9 metri ed è formata da due banchine laterali di larghezza pari a 1 metro e una corsia per ogni senso di marcia di larghezza pari a 3,50 metri. Le piattaforme stradali saranno costituite da:
    - 2.1 strato in geotessile tessuto ad alta resistenza e basso allungamento;
    - 2.2 fondazione stradale in misto granulato di spessore 40 cm;
    - 2.3 strato di base in misto bituminoso di spessore 10 cm;
    - 2.4 strato di collegamento (Binder) di spessore 5 cm;
    - 2.5 tappetino d'usura di spessore 5 cm;
  3. realizzazione di diverse aree da adibire a parcheggi aventi superficie complessiva di circa 11.600 m<sup>2</sup>, con un numero complessivo di posti auto pari a 376;
  4. realizzazione dei servizi tecnologici dati da:
    - 4.1 sistema fognario, composto da due linee di raccolta separate; una rete convoglia le acque bianche relative ai lotti, alle aree di viabilità e ai parcheggi e un'altra rete convoglia le acque nere e le acque di scarico che provengono dagli edifici che potranno eventualmente realizzare i futuri concessionari all'interno dei lotti;
    - 4.2 rete di distribuzione idrico potabile e rete acque industriali, la prima delle quali derivata dall'acquedotto pubblico, la seconda da una rete esistente all'interno del Porto Canale;
    - 4.3 rete di distribuzione dell'energia elettrica e necessarie predisposizioni per le reti della telecomunicazione, degli impianti di illuminazione pubblica, dell'impianto di alimentazione elettrica per i sollevamenti delle acque nere, oltre ad alcuni impianti a



servizio dei lotti;

5. garitta uscita di sicurezza e garitta dogana;
6. opere a verde su una superficie complessiva di circa 32.000 m2.

L'Assessore riferisce che l'avvio del procedimento è avvenuto in data 21.9.2022, con la pubblicazione della documentazione sul sito web e la contestuale comunicazione agli Enti (nota prot. D.G.A. n. 24009 del 22.9.2022), a seguito della quale sono pervenuti i pareri/contributi istruttori di seguito elencati:

- nota prot. n. 53346 del 28.9.2023 (prot. D.G.A. n. 24518 di pari data) del C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Cagliari;
- nota prot. n. 15999 del 20.10.2022 (prot. D.G.A. n. 27189 di pari data) del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti;
- nota prot. n. 43112 del 3.11.2022 (prot. D.G.A. n. 28509 del 4.11.2022) del Servizio del Genio Civile di Cagliari;
- nota prot. n. 33335 del 8.11.2022 (prot. D.G.A. n. 28973 del 9.11.2022) della Città Metropolitana di Cagliari.

In seguito alla ricezione delle osservazioni/contributi istruttori da parte degli Enti, e degli esiti dell'istruttoria condotta dal Servizio V.I.A., è stata trasmessa (con la nota prot. D.G.A. n. 28952 del 8.11.2022, poi integrata con la nota prot. D.G.A. n. 29278 del 10.11.2022) una richiesta di integrazioni e contestuale comunicazione di proroga dei termini del procedimento, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006. Il proponente, al fine di produrre le integrazioni, ha riscontrato la richiesta con un'istanza di sospensione dello stesso procedimento (prot. D.G.A. n. 32629 del 12.12.2022), accordata dal Servizio V.I.A. con la nota prot. D.G.A. n. 33830 del 19.12.2022. Il proponente ha, quindi, trasmesso la documentazione integrativa in data 13.1.2023 (prot. D.G.A. n. 1263 di pari data), regolarizzando la stessa il 19.1.2023 (prot. D.G.A. n. 1849 di pari data).

La documentazione integrativa è stata, quindi, pubblicata, dandone contestuale comunicazione agli Enti, con la nota prot. D.G.A. n. 3062 del 30.1.2023, in riscontro alla quale sono stati acquisiti i seguenti pareri/contributi istruttori:

- nota prot. n. 4751 del 15.2.2023 (prot. D.G.A. n. 5012 del 16.2.2023) del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti;



- nota prot. n. 6897 del 2.3.2023 (prot. D.G.A. n. 6875 di pari data) della Città Metropolitana di Cagliari;
- nota prot. n. 15543 del 26.4.2023 del Dipartimento Cagliari e Medio Campidano dell'A.R.P.A.S.

Tutto ciò premesso, l'Assessore riferisce che il Servizio V.I.A., a conclusione dell'istruttoria:

- considerato che il proponente, nell'istanza di Verifica, ha richiesto "le condizioni ambientali", di cui all'art. 19, comma 7, del vigente D.Lgs. n. 152/2006;
- tenuto conto che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, in virtù dell'entità, probabilità e rilevanza degli impatti previsti, anche a livello di area vasta;
- preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- rilevato altresì che non sono pervenuti contributi istruttori/pareri da parte dell'A.D.I.S. - Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità, dell'A. R.P.A.S. - Dipartimento Cagliari e Medio Campidano e del Servizio tutela del paesaggio Sardegna Meridionale,

ha proposto di escludere dalla successiva procedura di V.I.A. il progetto denominato "Infrastrutturazione delle aree G1W e G2W del P.R.P - retrobanchina di ponente del Porto Canale di Cagliari", proposto dall'Autorità del Sistema Portuale del Mare di Sardegna, a condizione che siano recepite, nel progetto esecutivo, nonché in fase di cantiere e di esercizio dell'opera, le seguenti condizioni ambientali:

1. al fine di mitigare gli impatti sulla componente acque superficiali, e con specifico riguardo ai sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche/reflue:
  - 1.1 preso atto di quanto dichiarato dal proponente, in merito alla attuale impossibilità tecnica di recapitare tali acque, una volta trattate, nella fognatura nera esistente; considerato inoltre che in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo è prevista la realizzazione, sulla stessa sponda del bacino del Porto Canale, di altri interventi che incidono inevitabilmente, in termini di impatti cumulativi, sulla stessa matrice ambientale, e che ricadono nel campo di applicazione della Disciplina regionale sugli



Scarichi, in particolare per quanto riguarda il trattamento delle acque di prima pioggia, e rilevato infine quanto osservato dalla Direzione generale della Difesa dell'Ambiente con la nota prot. n. 7628 del 8.3.2023, nell'ambito della procedura di VIA statale per l'intervento denominato "Lavori di realizzazione del Terminal Ro Ro nel Porto Canale di Cagliari", il proponente, di concerto con l'A.D.I.S. - Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità, e la Città Metropolitana di Cagliari - Ufficio risorse idriche, valuti e pianifici per l'intero comparto che andrà a realizzarsi sulla sponda occidentale del Porto Canale:

- 1.1.1 una gestione delle acque meteoriche tesa al riutilizzo spinto delle stesse, al fine di soddisfare parzialmente/integralmente i fabbisogni delle attività che, nel medio-lungo periodo, si insedieranno nell'area;
- 1.1.2 la possibilità di adeguare il sistema fognario-depurativo esistente alle necessità imposte dalla Disciplina regionale sugli scarichi, in particolare in ragione di quanto previsto dagli artt. 10, 22, 23;
- 1.2 le superfici impermeabili scoperte, consistenti nelle aree adibite a parcheggio e nella viabilità sia principale che secondaria, dovranno essere dotate di sistemi per la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia, da esse scolanti;
- 1.3 alle vasche di prima pioggia, di cui al sottopunto precedente, dovranno essere recapitate anche le acque di prima pioggia provenienti dalla banchina esistente;
- 1.4 in riferimento ai criteri di dimensionamento delle vasche di prima pioggia:
  - 1.4.1 esse dovranno avere una capacità d'accumulo atta al contenimento di tutte le acque meteoriche di prima pioggia, intendendo per queste ultime il volume corrispondente ad una precipitazione di cinque mm, uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante;
  - 1.4.2 il calcolo della superficie scolante dovrà essere effettuato tenendo conto di tutta la superficie adibita a parcheggio, nonché della banchina esistente;
  - 1.4.3 per quanto riguarda le portate da assumere nei calcoli di progetto della rete di drenaggio delle acque di prima pioggia, si ammette che la precipitazione di cinque mm si verifichi in 15 min;
- 1.5 per tutto quanto non esplicitamente contemplato ai punti precedenti si richiama il



rispetto integrale della Disciplina regionale degli scarichi allegata alla Delib.G.R. n. 69 /25 del 10.12.2008 e della Direttiva concernente "Misure di tutela quali-quantitativa delle risorse idriche tramite il riutilizzo delle acque reflue depurate", allegata alla Delib.G.R. n. 75/15 del 30.12.2008;

2. considerato che l'area d'intervento ricade in una zona di particolare tutela e protezione ai sensi della Delib.G.R. n. 60/23 del 5.11.2008 (Linee guida sull'inquinamento luminoso), in quanto dista meno di 20 km dall'Osservatorio astronomico di Cagliari, l'impianto di illuminazione dovrà rispettare le specifiche tecniche contenute nell'allegato alla deliberazione suddetta, la norma UNI 10819:2021, nonché eventuali altre norme sopravvenute maggiormente cautelative;
3. in relazione alle attività di sistemazione planoaltimetrica dell'area di intervento e alla gestione dei materiali da essa derivanti:
  - 3.1 dovrà essere rispettato quanto rilevato dal Servizio del Genio Civile di Cagliari nella nota prot. n. 43112 del 3.11.2022 (prot. D.G.A. n. 28509 del 4.11.2022), con la quale ha comunicato che "sulla base degli elementi idrici individuati nella cartografia di riferimento regionale, l'area interessata dall'intervento in oggetto risulta prossima ai corsi d'acqua denominati "Canale 32" e "Canale 21". Per quanto riportato sopra, si comunica che dovranno essere rispettate le disposizioni del Capo VII - "Polizia delle acque pubbliche" del Regio Decreto n. 523/1904; in particolare, come esplicitato all'art. 96, lett. f), all'interno di una fascia di 10 metri dalle sponde dei corsi d'acqua l'esecuzione di opere edili (fabbriche e scavi) sono vietate; solo nel caso di recinzioni (da intendersi in rete metallica e infisse nel terreno naturale, comunque non realizzate con muratura continua) la distanza di rispetto è da considerarsi non inferiore ai metri 4.00";
  - 3.2 in relazione ai materiali provenienti dalle operazioni di sistemazione planoaltimetrica:
    - 3.2.1 qualora idonei per caratteristiche geotecniche e ambientali dovrà esserne previsto il massimo riutilizzo in situ;
    - 3.2.2 in caso di non idoneità, e di gestione come rifiuti, al pari di altri, eventualmente prodotti durante la realizzazione degli interventi, dovranno essere valutate,



- prioritariamente, le operazioni di riutilizzo/riciclaggio/recupero, ricorrendo allo smaltimento in discarica solo in caso di documentata impraticabilità tecnico-economica di dette operazioni;
4. in fase di cantiere dovrà essere garantito e accertato:
- 4.1 il rapido intervento per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali interessanti acqua e suolo;
  - 4.2 lo smaltimento, in conformità alle leggi vigenti in materia, dei materiali inquinati e di tutti i rifiuti prodotti durante l'esecuzione delle attività e opere;
  - 4.3 la periodica revisione e la perfetta funzionalità di tutte le macchine ed apparecchiature di cantiere, in modo da minimizzare i rischi per gli operatori, le emissioni anomale di gas e la produzione di vibrazioni e rumori, anche mediante l'adozione di misure gestionali che obblighino i conducenti allo spegnimento dei mezzi durante il non utilizzo;
  - 4.4 la copertura dei carichi che possono essere dispersi nella fase di trasporto dei materiali, utilizzando a tale proposito teli aventi adeguate caratteristiche di impermeabilità e di resistenza agli strappi;
  - 4.5 la pulizia ad umido degli pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere, con l'utilizzo di apposite vasche d'acqua;
  - 4.6 il rispetto di una bassa velocità di transito per i mezzi d'opera nelle zone di lavorazione;
  - 4.7 la predisposizione di impianti a pioggia per le aree destinate al deposito temporaneo di inerti, nonché per l'area interessata dalla realizzazione del rilevato stradale;
  - 4.8 la programmazione di sistematiche operazioni di innaffiamento delle viabilità percorse dai mezzi d'opera, con l'utilizzo di autobotti, nonché della bagnatura delle superfici durante le operazioni di scavo;
5. in relazione alla V.Inc.A., e ai possibili impatti su habitat e specie delle aree della Rete Natura 2000 interessate indirettamente dalle opere in progetto, in quanto limitrofe all'area di intervento, al fine di non generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative:
- 5.1 il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione riportate nel Piano di Monitoraggio, trasmesso con la documentazione integrativa, relativo alle componenti vegetazione, flora e fauna;
  - 5.2 nel progetto delle opere a verde dovrà essere sostituita la specie *Viburnum lucidum*, prevista per le siepi, con *Viburnum tinus* o altra specie arbustiva di ecotipo locale e





proprie del piano bioclimatico di riferimento. Anche per quanto riguarda le opere a verde nelle aiuole dovranno essere utilizzate specie locali, pertanto la *Stipa tenuifolia* dovrà essere sostituita con altre specie di ecotipo locale (es. *Stipa capensis*);

6. in relazione sia alla fase di cantierizzazione che di esercizio delle opere si richiede, previo confronto con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Cagliari e Medio Campidano, la implementazione di un Piano di Monitoraggio anche per le altre componenti ambientali di interesse, in primis suolo, acque superficiali e atmosfera, che potrà essere eventualmente raccordato con le altre attività di monitoraggio in itinere relative agli altri progetti che lo stesso proponente ha in fase di realizzazione nell'area vasta di intervento. Per le ultime due componenti, in particolare, il monitoraggio relativo alla fase di esercizio dovrà riguardare un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, teso a controllare l'evoluzione della qualità ambientale delle suddette matrici in ragione del prevedibile aumento di traffico stradale e marittimo;
7. tutte le prescrizioni sopra descritte, dovranno essere recepite e contabilizzate negli elaborati del progetto esecutivo, precisando, altresì, che:
  - 7.1 negli elaborati tecnico-economici dovranno essere inseriti anche i costi per l'attuazione degli studi, dei monitoraggi ambientali e delle opere di mitigazione richieste ai punti precedenti;
  - 7.2 dovrà essere predisposta una relazione attestante, puntualmente e con il supporto di adeguata documentazione progettuale, il recepimento delle prescrizioni di cui alla presente deliberazione, anche al fine di semplificare e accelerare le verifiche di competenza del Servizio V.I.A. e degli Enti di controllo.

L'Assessore riferisce che, nell'ambito della Conferenza dei Servizi decisoria indetta dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna per l'approvazione del progetto definitivo dei lavori di infrastrutturazione aree G1W e G2W del P.R.P. retrobanchina di ponente del Porto Canale di Cagliari, sono stati acquisiti una serie di pareri positivi, oltre che l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. n. 50/2016.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Infrastrutturazione delle aree G1W e G2W del P.R.P. - retrobanchina di ponente del Porto Canale di Cagliari", proposto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna.



La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

### DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale, per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento denominato "Infrastrutturazione delle aree G1W e G2W del P.R.P - retrobanchina di ponente del Porto Canale di Cagliari", proposto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, a condizione che siano recepite, nel progetto esecutivo e in fase di cantiere ed esercizio dell'opera, le condizioni ambientali descritte nel preambolo, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Città Metropolitana di Cagliari, il Servizio del Genio civile di Cagliari, il Servizio tutela del paesaggio Sardegna Meridionale, il C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Cagliari, il Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità dell'A.R. D.I.S. e l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A., la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Giovanna Medde

**Il Vicepresidente**

Giuseppe Fasolino